

Delusione e rinascita

Michael Munarin

DELUSIONE E RINASCITA

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Michael Munarin

Tutti i diritti riservati

*“E rigano il mio volto...
Come lame affilate...
Racchiudono molto...
Queste mie lacrime salate.”*

*“Per tutti coloro che mi sono stati vicino,
per tutti coloro che mi vogliono bene
e m’hanno spinto a continuare, grazie!!!”*

Introduzione

...Ed è così che ha inizio la mia storia tra risa, bugie, inganni, falsità ed ipocrisia con un miscuglio d'amore ed arroganza, di passione e felicità...

Ma devo iniziare tutto dal principio, in sostanza questa è la storia di quando il mio cuore ha iniziato a battere, di quando ho imparato a vivere, ridere e scherzare, a soffrire e a dover lottare contando solo su me stesso... Ma la cosa più importante, e che mi ha insegnato ad amare.

Era il 2 Febbraio del 2011 quando preso da una delusione amorosa decisi di scrivere su un sito a noi tutti Conosciuto, ma di cui non farò il nome, ad una ragazza, la migliore amica di mia cugina... So può interessarvi assai poco, ma è importante fidatevi di me, più tardi ci arriveremo...

Le scrissi un semplice messaggio, come sono solito fare: "Ciao scema pagliaccia" furono le prime parole che le scrissi, le parole con cui tutto ebbe inizio.

Mi rispose freddamente, distante e diffidente... Beh come contraddirla se anche voi conoscete il mio passato lo fareste anche voi ma anche su questo ci arriveremo più avanti nella storia...

Ci scrivemmo per un paio d'ore in quella chat, che sembrò così fredda che neanche una prigione sa esserlo, ma piano piano notai dei cambiamenti sino a

quando non ci salutammo:

“Ciao scemo pagliaccio”

Queste le sue parole, queste la causa del mio sorriso...

Durante la nostra conversazione decidemmo di incontrarci nel bar sotto casa mia, alle otto di mattina, lei aveva marinato la scuola per vedermi bel colpo eh?

Arrivai come al mio solito in ritardo, non per colpa mia ma perché mia madre mi aveva detto all'ultimo minuto che dovevo portare fuori il mio cane, e così feci!

Uscii di casa alle 7, 45 del mattino, con il mio bel Labrador di circa 9 anni (all'epoca) e feci il giro dell'isolato con tranquillità ed uno strano sorriso dipinto sul volto.

Arrivai poco dopo al bar dove ci eravamo dati appuntamento, e la vidi lì fuori, appoggiata ad un palo che mi aspettava e non appena mi vide, anzi vide il mio cane, un sorriso le si dipinse sul volto.

Io le sorrisi di rimando e la salutai con l'appellativo che le avevo affibbiato la sera prima “Ciao scema pagliaccia” lei semplicemente rise!

Entrammo nel bar e salutai la barista, mia amica e